

Ass. Masseroli:

Grazie. Mi scuso per essere arrivato tardi e in particolare per dover scappar via in fretta, ma questo mi permetterà di ridurre al minimo il mio intervento così da non annoiarvi. Tralascio i ringraziamenti perché sono già stati fatti, entro nel merito. Milano aderisce pienamente a questa proposta, oggi descritta. Aderisce perché questa proposta risponde a quesiti già presentatemi da diversi cittadini. La loro domanda era: “noi abbiamo questa casa, l'abbiamo acquistata in questo modo e in questo periodo. Oggi se la valutassimo a partire dall'indice ISTAT non varrebbe niente. Il mercato è cresciuto enormemente e ci ha costretto in una situazione da cui non siamo più in grado di uscire”. Una situazione che credo ben conosciate. E appunto dal dialogo tra noi e loro si è convenuto che fosse opportuno l'adeguamento al prezzo di mercato, ovviamente parametrato al vantaggio che il primo acquirente aveva già ottenuto. Quando ci siamo incontrati con il C.I.M.E.P. abbiamo potuto verificare che questo lavoro era già ad un certo stato di avanzamento e ne siamo stati solo contenti; cioè, è stato sostanzialmente fatto quello che avremmo fatto noi. Questa occasione di dialogo mi permette inoltre di riaffermare con forza che il tema della casa e della capacità attrattiva della nostra città è assolutamente centrale. Tra i molti progetti che abbiamo in cantiere, stiamo cercando di dare un segno forte di cambiamento sul tema dell'housing sociale. Se Milano non è in grado di rispondere alla domanda di nuovi alloggi perde l'occasione di investire sul proprio futuro; se gli studenti non vengono a Milano perché costa troppo, le nostre Università perdono in competitività; se le famiglie numerose vanno fuori città, non ci sono bambini, e a che cosa servono gli asili? Allora, se non vogliamo che la nostra città non invecchi e muoia, dobbiamo rispondere al tema dell'housing sociale e la risposta per me innanzitutto il tema della casa in affitto a prezzi accessibili, con edilizia temporanea ed edilizia convenzionata. Abbiamo le aree, abbiamo la legge regionale 12 su cui stiamo spingendo per riconoscere la casa in affitto come servizio, insomma abbiamo la possibilità di realizzare un mix abitativo dentro qualsiasi nuova trasformazione urbana.

E' chiaro che per far questo abbiamo fortemente bisogno di un sistema che abbia delle regole chiare, innovative, capaci di sprigionare le energie vitali del nostro territorio e realmente dialoganti con le disposizioni regionali e nazionali. Questa proposta ovviamente non si ferma alla sola città di Milano, ma vuole spingersi oltre i propri confini abbracciando la vera dimensione della nostra città. Un piano casa di carattere regionale. Con questo chiudo e ringrazio. Milano aderisce alla proposta del C.I.M.E.P. in modo più che convinto. Grazie a voi.